



PRO GOTTARDO ProGottardo – Ferrovia d'europa c/o Studio Botta architetti, via Beroldingen 26, 6850 Mendrisio

COMUNICATO STAMPA 9/2025

Il Consiglio Federale vuole migliorare le linee di accesso ad AlpTransit e rafforzare il traffico merci interno: un primo passo positivo

La crescente, preoccupante precarizzazione del trasporto merci internazionale e interno su rotaia ha indotto il Consiglio Federale ad agire. Con due comunicati del 19 novembre 2025 annuncia di voler migliorare le tratte di accesso ad AlpTransit e sostenere il traffico merci interno. Finalmente, viene da dire! Il mancato rispetto del mandato costituzionale che impone il trasferimento del traffico dalla strada alla rotaia e la pressione del settore dei trasporti che ha concretamente minacciato di reinvestire nel trasporto su gomma, hanno generato un primo necessario passo nella giusta direzione. La ProGottardo-Ferrovia d'Europa, confermata nelle richieste portate avanti da diversi anni, apprezza le misure, ma ne critica i limiti e la timidezza.

Dal rapporto su traffico merci pubblicato dal CF emerge come nel periodo 2022-2024 il volume del traffico merci transalpino sia diminuito del 9.3% e la quota della ferrovia nel traffico transalpino sia calata del 2.6% attestandosi al 70.3%. D'altro canto sono cresciuti del 3.5% i passaggi di camion merci su strada. Attualmente sono 960'000 quando la legge indicava un obiettivo per il 2018 (!) di 650'000.

Questi dati di fatto, assieme alle difficoltà crescenti del trasporto merci su ferrovia nazionale evidenziano senza mezzi termini due cose: anzitutto, il mandato costituzionale del trasferimento del traffico dalla strada alla ferrovia non viene rispettato. In secondo luogo, occorre prendere atto che in gioco vi è ormai la funzionalità della rete ferroviaria e quindi la qualità dei trasporti con effetti negativi sull'economia e sulla qualità di vita.

La ProGottardo-Ferrovia d'Europa prende atto positivamente del fatto che il CF corra ora ai ripari e segnali la volontà di un cambiamento di ritmo nella politica dei trasporti merci su ferrovia. E ciò con misure intese a intensificare gli sforzi per adeguare e ammodernare le tratte di accesso alle gallerie di base della nuova ferrovia transalpina (Alptransit), con incentivi finanziari per interventi di compensazione alla chiusura della «strada viaggiante», con contributi per il traffico combinato a partire dal 2026 (50 mio. annuali) e per la digitalizzazione (accoppiamento automatico digitale / tot. 180 mio.). Inoltre rinegozierà con FFS Cargo una nuova convenzione per il periodo 2026-2029.

Queste misure sono il minimo indispensabile e si concentrano sul traffico merci e sulle linee di accesso ad AlpTransit a nord, dalla Germania e dalla Francia. Purtroppo dimenticano che vi sono pure gli accessi a sud, dove l'ammodernamento è avviato, ma è ben lungi dall'essere assicurato entro tempi ragionevoli. Dimenticano poi il fatto che la rete ferroviaria non serve solo le merci ma anche i passeggeri, con problemi che non sono da meno. Si limita pure ad affrontare il corto termine senza alcuna visione e strategia complessiva per il futuro, denotando scarsa lungimiranza.

Così facendo, il CF non avverte che AlpTransit e l'asse transalpino, quale parte del corridoio che va da Rotterdam a Genova, ha un ruolo vitale per la l'Europa, per la Svizzera e per le regioni direttamente toccate come il Ticino e la Regio insubrica. Non avverte quello che la ProGottardo-Ferrovia d'Europa sostiene da anni: senza un asse transalpino forte, con il Gottardo e il Lötschberg, la Svizzera e il Ticino sono più deboli. Molte sono le potenzialità, troppa l'infrastruttura ancora incompiuta. La ProGottardo-Ferrovia d'Europa ribadisce: ogni chilometro non adeguato, ogni collo di bottiglia, ogni ritardo nell'ampliamento sono un freno al lavoro, alla crescita, all'ambiente, alla qualità di vita. Ben vengano misure puntuali di miglioramento a corto termine, ma occorre nel contempo progettare davvero il completamento dell'asse transalpino, da nord a sud, da Rotterdam a Genova, e occorre finalmente impostare una politica di concertazione con i partner europei, non fondata su vaghe speranze che i paesi limitrofi si mettano al lavoro.

Mendrisio, 20 novembre 2025

Informazioni:

- Gianni Ghisla, vicepresidente e coordinatore, + 41 79 247 49 55

www.progottardo.ch